Depuratore comprensoriale del Levante, i Verdi scrivono a Muzio

Lettera

11 Agosto 2015 – 13:27

Al Consigliere Regionale Claudio Muzio.

Come Verdi ci auguriamo di non essere inclusi fra “i tuttologi e i soloni che ciclicamente intervengono sul tema parlando di risparmi o di sprechi a seconda del proprio punto di vista e che sparano cifre pari a svariati milioni di euro come se si parlasse di noccioline.” Sicuramente non è così, ma se così non fosse, ricordiamo che alcune nostre soluzioni sono state condivise anche dalla Regione ed ex Provincia e poi sono finite nel dimenticatoio paludoso della politica.

Le nostre soluzioni tra l’altro prevedono tecnologie a basso costo, come proposto ultimamente anche dal professore Biagio Senise , un luminare nel campo della depurazione , il quale afferma: “Nel mondo non esiste solo Iren , e i depuratori a membrana Mbr usati da Iren in Liguria sono superati da altri tipi di tecnologie e in particolare quella Mbbr (“moving bed bio-film reactor”) -conosciuta anche come “reattore a biomassa adesa a letto mobile – ”molto superiore, che prende meno spazio . ……e il sistema viene utilizzato in Europa , Italia compresa “Il problema dunque è accettare o meno la supremazia di IREN –ATO Genova costi quello che costi, che, tra altro, è stata messa sotto accusa dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato, con parere AS 734 .

Nel suo ultimo intervento lei afferma che ” Solo sulla base di queste valutazioni (vedi sotto) maturerò il mio giudizio e come detto , se l’ipotesi del depuratore comprensoriale, o in alternativa dei due di vallata, sarà per me convincente, la voterò”:

1) costo di costruzione,
2) costo di manutenzione,
3) impatto ambientale
4) volonta’ dei territori.

A nostro avviso si è dimenticato :
a) il costo di esercizio che con gli impianti previsti da IREN è molto oneroso (tra l’altro lo pagherà il cittadino in bolletta)
b) il fatto che l’impatto ambientale non viene mai preso in considerazione (vedi depuratore di Rapallo)
c) la reale volontà dei territori (Comuni) che consiste nel disfarsi della loro cacca in altri territori mentre non vogliono sul loro territorio un depuratore leggermente più grande anche se poi hanno l’obbligo di realizzarlo per proprio conto (non facciamo i nomi dei Comuni per non creare inutili polemiche) .
d) le disposizioni dell’UE che prevedono, oltre ai tempi di realizzazione ed i parametri del refluo depurato, che i depuratori debbano essere realizzati lontano dalla costa e le acque depurate vengano immesse nei bacini di provenienza e riutilizzate per usi

agricoli,industriali e per salvaguardare le falde acquifere (anche dal cuneo salino) sempre più depredate (ultimo caso una tubazione da 600 mm che dovrebbe partire da Chiavari verso ponente. Siamo sicuri che lei si è dimenticato in buona fede delle nostre osservazioni ma se così non fosse sarebbe forse meglio che non salga in cattedra e smetta di bacchettare coloro che da anni cercano di dare un loro contributo alla salvaguardia di ciò che rimane del nostro territorio e del nostro portafoglio (cerchiamo di ridurre le bollette dell'acqua e non aumentarle con impianti costosissimi)

Pierluigi Biagioni Verdi Liguria Area Tigullio Angelo Spanò co-responsabile prov. Verdi Liguria